

L'ira di Catarci: «È una "truffa capitale", i palazzi vadano al patrimonio pubblico»

L'intervista

«Ci sono anche problemi di ordine sociale, di sicurezza per i cittadini, visto che la piattaforma commerciale di piazza dei Navigatori e l'albergo incompiuto sono costruiti solo parzialmente, e adesso sono nello stato visibile a tutti, basta avvicinarsi... Ma soprattutto, adesso, bisogna ricostruire la filiera delle responsabilità, capire com'è stato possibile che l'interesse pubblico sia stato calpestato mentre quello privato abbia comunque goduto delle cubature promesse. Noi

adesso chiediamo la risoluzione in danno, almeno per il valore equivalente alle opere pubbliche previste e mai realizzate. E al sindaco Ignazio Mari-

no vorrei dire una sola cosa: ci vuole coraggio...».

Andrea Catarci, presidente del Municipio VII, quello che va dall'Ardeatino a Garbatella, «qualche mese fa» ha «presentato denuncia sia alla Procura della Repubblica sia alla Corte dei Conti».

Catarci, questa situazione quali origini ha?

«Il Comune, undici anni fa, aveva bisogno di opere pubbliche. Prima si pensò di interrare la Colombo e realizzare un parco, poi si decise per altro: due sottopassi carrabili e un cavalcavia pedonale su via Colombo, un asilo nido, un circolo bocciolo, l'ampliamento dell'area

verde, mille posti auto e molto altro».

Cosa è stato fatto?

«Alcuni parcheggi che vengono considerati pubblici dagli imprenditori ma sono pertinenziali, sotto ai palazzi costruiti, difficili da raggiungere per i cittadini: ma comunque quei parcheggi non erano previsti là, e direi che sono evidentemente finalizzati a servire i fabbricati. In più l'edificio su via Colombo è utilizzato in modo improprio: c'è anche una sentenza del Consiglio di Stato...».

Lei cosa chiede?

«Noi intanto vogliamo la messa in sicurezza. E soprattutto proponiamo l'acquisizione a patrimonio pubblico del costruito, almeno per il valore equivalente alle opere pubbliche promesse».

Il Campidoglio?

«Abbiamo sottoposto più volte questa soluzione al Comune, pensiamo sia l'unica strada visto che anche l'Avvocatura si era espressa in tal senso. Spero che Marino abbia coraggio: un sindaco non può dimostrarlo solamente in alcuni ambiti, con alcuni soggetti sì e con altri no... I soggetti privati devono garantire le opere promesse e se non lo fanno il Comune deve tutelarsi, altrimenti è una "truffa capitale"».

Storia che va avanti da dieci anni...

«Di più perché nasce con il riassetto di piazza dei Navigatori. L'accordo è del 2004, quindi sono passati 11 anni. Per questo abbiamo sporto denuncia: chi doveva vigilare cos'ha fatto?».

Al. Cap.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Simbolo

Il cartello all'ingresso del cantiere del complesso immobiliare i cui lavori sono bloccati

